**Un giorno davvero speciale**

Quel giorno era il compleanno di un bambino che si chiamava Celestino.

La mamma allora lo chiamò e gli disse:

* Oggi è un giorno davvero speciale, chiedimi tutto quello che vuoi –. Celestino rispose che desiderava un palloncino.
* Soltanto un palloncino? Va bene – disse la mamma e gli dette un soldo per comprarselo. Così Celestino andò dal venditore di palloncini:
* Di che colore lo vuoi il palloncino? – chiese il venditore a Celestino.
* Rosso – rispose lui. Il venditore era un signore molto alto e la sua testa sembrava proprio uno dei palloncini che vendeva. Il venditore stava per gonfiarlo ma quando Celestino gli disse che proprio quel giorno era il suo compleanno si fermò e disse:
* Allora te lo gonfierò con questo gas speciale, lo uso solo per le grandi occasioni – e prese una bombola tutta d’oro. Quando il palloncino fu gonfiato Celestino prese il filo tra le dita e accadde una cosa straordinaria. Il bambino lentamente si alzò in volo trasportato dal palloncino. Vide il venditore allontanarsi sempre più e diventare piccolo piccolo, ma non aveva paura. In cielo incontrò un gabbiano che gli disse:
* Che ci fai qui in cielo? Non ho mai visto un bambino che vola! Sai che con un colpo di becco potrei rompere il palloncino e farti cadere giù?
* Per favore – rispose Celestino – non farmi cadere altrimenti mi farò male –
* Va bene – rispose il gabbiano – però fammi questo piacere: quando arrivi dalle nuvole pregale di spostarsi quando vedono me e i miei fratelli gabbiani, perché quando voliamo dentro di loro non vediamo nulla e ci perdiamo sempre –
* Va bene gabbiano, lo farò – rispose Celestino e, salendo ancora trovò le nuvole.
* Perbacco – dissero le nuvole – un bambino volante, questa è proprio bella! Come ti chiami? –
* Mi chiamo Celestino e il gabbiano vi chiede se potete spostarvi quando passa con i suoi fratelli –.

Le nuvole parlarono un po’ tra loro e alla fine risposero:

* Va bene ci sposteremo quando passeranno, però in cambio ti chiediamo una cosa; la farai per noi? –
* Certo! – disse Celestino.
* Sali finché non trovi il vento e digli che la smetta di scompigliarci tutte quando soffia.
* Va bene, lo farò – disse Celestino e continuò a salire finché incontrò il vento.
* Poffarbacco! – disse il vento – Non ho mai visto un bambino che vola con un palloncino rosso, che ci fai quassù? –
* Dicono le nuvole se smetti di scompigliarle quando le incontri –. Il vento ci pensò un po’ e alla fine sbuffò:
* Puff, e va bene, però ti chiedo di farmi un favore: sali fino alla grande montagna e domandale se può farmi passare quando mi incontra, invece di fermare la mia corsa –
* Glielo dirò – disse Celestino – e salì più su fino a incontrare la Grande Montagna.
* Perdindirindina – disse la Grande Montagna – Non credo ai miei occhi. Un bambino che vola nel giorno del suo compleanno!
* Montagna, mi ha detto il vento se quando arriva ti sposti un pochino e lo fai passare -. La montagna ci pensò e per lo sforzo le cadde qualche sasso a valle. Poi rispose:
* Va bene, mi sposterò, ma in cambio tu devi dire una cosa da parte mia alla luna –
* Che cosa? – chiese Celestino.
* Vedi com’è piatta la mia cima? Voglio una cima a punta come le mie sorelle montagne. Chiedi alla luna di darmi una roccia a punta da mettere sulla mia cima, lei ne ha così tante.
* E va bene, glielo chiederò -. Così Celestino salì ancora fino a raggiungere la luna. Quando lei lo vide esclamò:
* Perdincibacco, non ho mai visto un bambino volante con un palloncino rosso il giorno del suo compleanno!
* Ciao Luna – la salutò Celestino – la montagna ti chiede se le regali una tua roccia a punta per fare la cima -. La luna chiuse gli occhi per pensare meglio e rispose:
* Gliela darò, ma tu in cambio faresti una cosa per me? -
* Certo! – disse Celestino.
* Sali ancora un po’ fino al sole e digli se mi può illuminare sempre tutta, così sarò continuamente piena e tutti vedranno la mia bellezza –
* Glielo dirò – e così Celestino salì ancora fino ad arrivare al sole.
* Fa un po’ caldo qui – disse quando fu vicino al sole.
* Acciderbolina! – esclamò il sole – Non avevo mai visto un bambino -
* Ciao Sole, la Luna ti chiede se per favore la illumini in modo che sia sempre piena -Il sole si grattò il mento con un raggio e rispose.
* E va bene, certo com’è vanitosa! Però devi aiutarmi: sono molto triste perché è tanto tempo che non vado a trovare le mie sorelle stelle. Sai, io non posso andare a trovarle perché devo fare il mio lavoro di scaldare la terra, così non le vedo mai. Sali fino da loro e digli che gli voglio tanto bene.
* Stai certo che glielo dirò – rispose Celestino e il sole fece un sorriso così splendente che dalla terra tutti lo videro. Così Celestino riprese a salire finché non arrivò alle stelle. Quando le stelle lo videro rimasero stupite:
* Che ci fai qui? –
* Mi manda vostro fratello Sole, dice che vi vuole tanto bene anche se ha molto da fare e non può venirvi a trovare –. Le stelle, a quelle parole, si commossero e ringraziarono il bambino. Poi Celestino chiese:
* Ora però vorrei tornare dalla mia mamma mi potete dire la strada? – Le stelle si guardarono tra di loro e la più anziana rispose con voce triste:
* Purtroppo noi non possiamo mostrarti la strada perché dobbiamo stare quassù senza muoverci –.
* Quindi non posso tornare sulla terra dalla mia mamma? – chiese Celestino.
* Purtroppo no – dissero le stelle – dovrai rimanere per sempre qui con noi.
* Aspettate un momento – disse una voce e si fece avanti la stella più giovane che si chiamava Lucciolina – Lo riporterò io sulla terra –.
* Attenta Lucciolina, se vai sulla terra non potrai più ritornare da noi e rimarrai laggiù per sempre – la avvertirono le sue sorelle.
* Addio sorelle, è da tanto tempo che desidero vedere com’è la terra, quassù è così noioso! – e detto questo le salutò e strinse Celestino tra i suoi raggi splendenti.

Subito dopo dalla terra videro una stella cadente luminosissima e quella notte Celestino ritornò dalla mamma che ormai cominciava a preoccuparsi:

* Celestino ma dov’eri finito? – disse la mamma – oggi sono successe tante cose incredibili: le nuvole si spostano quando vedono i gabbiani e il vento le attraversa senza scompigliarle. La grande montagna ha una nuova cima con una punta aguzza, la luna è sempre piena. Il sole ha fatto un sorriso che ha illuminato tutta la terra e, per finire, una stella è caduta dal cielo proprio davanti a casa nostra –.

Celestino allora sorrise e disse:

* Be’ mamma, l’hai detto tu che il giorno del mio compleanno è un giorno davvero speciale –.